

3. Concludiamo

Fa male dire addio
alle aspettative
coltivate da bambino
e tradite da un mondo
che non guarda in faccia
nessuno.

Fa male vedersi cambiati
e invecchiati.

Fa male lasciare i propri cari,
le amicizie su cui
hai investito una vita
fin quando hai udito
un "addio" freddo
e privo di riconoscenza,
con la rabbia di chi
ha sbattuto la porta.

Fa male lasciare quei figli
che hai visto sorridere
e correre nell'infanzia
ed ora sono uomini e donne
con la loro strada;
ora ti costringono a riempire

quel vuoto che si chiama
solitudine e lontananza.
Fa male recidere
il cordone ombelicale
con quanto è stato
una roccia di riparo,
una tettoia nelle giornate
piovose ed invernali,
un caldo nido per covare
l'amore per la vita e la bellezza.
Tutto passa e si trasforma,
tutto nasce per morire
e per risorge di nuovo.
Tutto necessita di passaggi,
trasformazioni, sofferenze,
correzioni e miglioramenti.
Anche i discepoli
hanno accettato la sfida
di lasciare tutto per accrescere
la loro esistenza.
Aiutaci, Signore,
in questo faticoso cammino.

Canto finale: Vieni e seguimi

Lascia che il mondo vada
per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla
sua casa.

Lascia che la gente accumuli
la sua fortuna.

*Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.*

Lascia che la barca in mare
spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto

chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano
i frutti maturi.

*Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.
E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (bis)
E per questa strada, va', va'
e non voltarti indietro, va'.*



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Sulla tua Parola

Signore ho pescato tutto il giorno,
le reti son rimaste sempre vuote.
S'è fatto tardi, a casa ora ritorno,
Signore, san deluso e me ne vado.
La vita con me
è sempre stata dura
e niente mai mi dà soddisfazione,
la strada in cui mi guidi è insicura:
son stanco e ora non aspetto più.

Maestro, dimmi cosa devo fare;
insegnami, Signore, dove andare.
Gesù dammi la forza di partire,
la forza di lasciare le mie cose:
questa famiglia che mi son creato,
le barche che a fatica
ho conquistato,
la casa, la mia terra, la mia gente
Signore, dammi tu una fede forte.

*Pietro vai, fidati di me, getta ancora in acqua le tue reti.
Prendi ancora il largo sulla mia parola,
con la mia potenza io ti farò pescatore di uomini.*

Invocazione allo Spirito

Ti seguirò nella via dell'amore e nella tua strada camminerò

- Pronunciamo con gioia, Signore, la parola "libertà", sentiamo che dilata il nostro cuore ma, quando è ora di realizzarla, riconosciamo quanto difficile sia viverla e preferiamo la comoda schiavitù piuttosto di andare controcorrente.

- Ti vogliamo seguire, Signore, con tutto noi stessi. Sappiamo di essere fragili e caparbi. Aiutaci ad ancorarci alla tua fedeltà piuttosto che alla nostra, alla tua forza che si esprime nella nostra debolezza.

- La strada scardina le nostre certezze, ci stupisce per l'inaspettato che si realizza, fa scoprire energie inespresse, rafforza il desiderio di vivere. Aiutaci, Signore, a seguirti fino in fondo.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!
Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

- *“Si ritirò nella Galilea”*: Gesù cambia scenario. Non c'è più il deserto di Giuda ma la collina dolce del nord, non c'è più la solitudine eremitica ma la vivacità della vita quotidiana, non c'è più l'aridità di un luogo disabitato ma la freschezza di un lago. A volte, nella vita è importante cambiare scenario: ci permette di cambiare prospettiva, a metterci nei panni dell'altro, a scoprire aspetti non esplorati, punti di vista non riconosciuti. Quando ti sembra di aver vissuto situazioni simili? Quando senti, invece, la fatica di questa conversione?

- *“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”*: non sempre i “buoni propositi” significano conversione, soprattutto, quando nulla si modifica dentro di noi. Non sempre la guarigione implica il cambio di mentalità, a volte, preferiamo sistemare i nostri “giocattoli” piuttosto che crescere, abbandonandoli. Non sempre la conversione comporta il modificarsi di una situazione, spesso, è più importante accettare i limiti propri e altrui. Conversione è la capacità di vedere oltre il nostro naso, di sperare dove tutti disperano, di guardarci come Dio ci ammira, di trovare soluzioni fantasiose e inedite, di vivere la vita come un'avventura e una sfida.

- *“Gettavano le reti in mare... riparavano le loro reti”*: sono due movimenti molto diversi ma necessari nella vita. Gettar la rete significa rischiare, accettare la sfida, non tirarsi indietro, fare un salto nel buio. Significa raccogliere le proprie capacità, risorse e strumenti e affrontare la novità di ogni giorno con la fiducia che la mano di Dio tiene stretta la nostra. Riparare le reti denota il lavoro paziente, a volte, noioso, di chi cuce rapporti lacerati, di chi “perde” tempo per rassodare interpretazioni e malintesi, di chi costruisce rete tra le persone e a questa ci si può affidare nelle cadute nel vuoto...

- *“Vi farò pescatori di uomini”*: Gesù non mette i bastoni tra le ruote agli apostoli, non riduce al lastrico il ben avviato commercio di pesce, non è contro i nostri sogni e desideri. Anzi, li perfeziona, li orienta positivamente, li porta a compimento. E' così che gli apostoli continueranno a pescare... come sempre ma anche in maniera diversa! Ci sono tanti modi di lavorare e di fare le cose di sempre in maniera nuova! Non sempre i meccanismi oliati di sempre sono la strada migliore! Anche i grandi desideri vanno raffinati nel confronto con la Parola.

Dopo aver meditato, ritorna alla tua vita. Lascia che l'intensità del Vangelo lavori dentro di te: forse, ha illuminato un episodio della tua vita, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato; oppure ti si è presentata una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Lascia ruminare e scendere dentro di te ciò che ti ha colpito perché diventi un atteggiamento ben radicato. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.